

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
Erik LAVEVAZ

IL DIRIGENTE ROGANTE  
Massimo BALESTRA



---

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente atto è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 05/04/2022 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

Aosta, li 05/04/2022

IL DIRIGENTE  
Massimo BALESTRA

---

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 4 aprile 2022

In Aosta, il giorno quattro (4) del mese di aprile dell'anno duemilaventidue con inizio alle ore otto e trentadue minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

**LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

**Il Presidente Erik LAVEVAZ**

e gli Assessori

**Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente**

**Roberto BARMASSE**

**Luciano CAVERI**

**Jean-Pierre GUICHARDAZ**

**Carlo MARZI**

**Davide SAPINET**

Si fa menzione che le funzioni di Assessore all'ambiente, trasporti e mobilità sostenibile sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi,  
Sig. Massimo BALESTRA

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **359** OGGETTO :

APPROVAZIONE DEI CRITERI E DEGLI INDICATORI PER LA SELEZIONE DELLE AREE INTERNE VALDOSTANE PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021/27 E APPROVAZIONE DELLE AREE CANDIDATE A PARTECIPARE ALLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE.

## LA GIUNTA REGIONALE

- a. richiamati gli “*Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla Politica di coesione 2021/27 per l’Italia*”, espressi nell’Allegato D alla Relazione per Paese relativa all’Italia 2019, che espongono le opinioni preliminari della Commissione europea sui settori d’investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l’attuazione efficace della Politica di coesione 2021/27 e che individuano, fra gli investimenti prioritari, investimenti a livello territoriale nelle “*zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà*”, al fine di migliorare la qualità dei servizi di interesse generale;
- b. richiamato il regolamento (UE, EURATOM) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per gli anni dal 2021 al 2027;
- c. richiamati i seguenti regolamenti europei, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea, L231, in data 30 giugno 2021:
  - c.1 il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo *Plus*, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
  - c.2 il regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
  - c.3 il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo *Plus* (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
  - c.4 il regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l’obiettivo «Cooperazione Territoriale europea» (INTERREG) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- d. richiamati, altresì, con riferimento alla Politica agricola comune:
  - d.1 il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022;
  - d.2 il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della Politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- e. richiamata la particolare attenzione, di cui agli articoli 174 e 175 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea, che deve essere rivolta alle zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le zone di montagna, ai fini del perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale;
- f. richiamati, altresì, gli articoli 28-34 del regolamento *sub* c.1, ai sensi dei quali, per rafforzare l’approccio integrato allo sviluppo territoriale, gli investimenti sotto forma di

- strumenti territoriali – quali gli investimenti territoriali integrati, lo sviluppo locale di tipo partecipativo, denominato «LEADER» nell’ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), o altri strumenti territoriali a sostegno di iniziative – devono basarsi sulle strategie di sviluppo territoriale e locale e che lo stesso dovrebbe valere per iniziative correlate, come ad esempio gli *Smart Villages*;
- g. rilevato che per il ciclo di programmazione 2021/27 il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è escluso dalla Politica di coesione e che, avendo avuto il biennio di estensione 2021/22, partirà nel 2023 in maniera asincrona rispetto ai programmi FESR e FSE+, ma per quanto riguarda gli approcci territoriali è annoverato, attraverso il LEADER, fra i fondi che possono finanziare tali approcci e, pertanto, rimane fondamentale assicurare il raccordo e la ricerca della complementarità tra la Politica di coesione e la Politica agricola comune e fra i diversi strumenti regionali di sviluppo territoriale attuabili nel periodo 2021/27;
  - h. dato atto che la proposta di Accordo di partenariato dell’Italia per il 2021/27, trasmessa alla Commissione europea dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 17 gennaio 2022, nell’ambito dell’Obiettivo di *Policy 5 ‘Un’Europa più vicina ai cittadini’*, prevede che si continuino a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l’approccio promosso dalla Strategia nazionale Aree interne (SNAI), accompagnandone anche il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale;
  - i. rilevato che la proposta di Accordo di partenariato *sub h.*, nell’individuare fra le direttrici strategiche territoriali della programmazione 2021/27 le aree interne, stabilisce che il sostegno dei fondi FESR ed FSE+ continuerà per:
    - i.1 intervenire congiuntamente sui temi del lavoro-crescita economica e dei servizi essenziali per persone e comunità;
    - i.2 promuovere l’associazionismo comunale permanente nelle aree coinvolte, mentre il FEASR contribuirà agli obiettivi delle strategie nelle aree interne nell’ambito dello sviluppo rurale;
  - j. rilevato, altresì, che la proposta di Accordo di partenariato *sub h.* prevede, quanto ai contenuti delle Strategie espressione delle coalizioni locali, che si concentrino su alcuni obiettivi principali e stabilisce che nelle aree interne – nell’ambito delle quali le politiche nazionali sono chiamate ad assicurare una piena connettività digitale – si confermano come essenziali i servizi per l’istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità, e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro;
  - k. evidenziato che la numerosità delle aree da sostenere dovrà ricercare un equilibrio tra il consolidamento delle aree già interessate nel ciclo di programmazione 2014/20 – che potranno proseguire gli approcci e le strategie di sviluppo locale già adottate, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo e valorizzandone l’investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni – e la necessità di estendere l’opportunità di definire e attuare la strategia in altri territori delle aree interne;
  - l. atteso che, al fine di misurare con dati più recenti la consistenza delle Aree interne nel loro complesso e guidare la selezione di nuove coalizioni territoriali per il ciclo 2021/27, la Mappa Aree interne, definita in occasione dell’Accordo di partenariato 2014/20 e costruita tra il 2013/14 sulla base di un lavoro sia di impostazione teorica sia di

- definizione metodologica, considerando l'insieme e il dettaglio dei Comuni italiani, è stata aggiornata dall'ISTAT con il supporto metodologico del NUVAP, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, e del NUVEC, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, con dati al 2020;
- m. rilevato che per l'aggiornamento della Mappa al 2020 è stata seguita l'impostazione definita nell'Accordo di partenariato 2014/20, ovverosia, partendo dalla definizione di 'aree interne' quali parti del territorio caratterizzate da significativa distanza dai centri di offerta dei servizi, si è proceduto a individuare i Comuni con le caratteristiche di 'centro di offerta di servizi' ed è stata classificata la restante parte del territorio in fasce di lontananza dai poli, considerando la distanza in termini di percorrenza stradale effettiva, utilizzando *software* più evoluti e tecniche di misurazione più sofisticate rispetto a quelle in uso nel 2014;
- n. dato atto che, sulla base dei criteri di cui alla lettera m., i Comuni italiani sono stati classificati come:
- n.1 **Polo** o parte di Polo intercomunale (aggregato di Comuni confinanti), se in grado di offrire simultaneamente un'articolata offerta scolastica secondaria superiore, un ospedale sede di DEA (Dipartimento di emergenza, urgenza e accettazione) di I livello, una stazione ferroviaria di livello Platinum, Gold o Silver;
- n.2 **Cintura**, se la distanza dal Polo è fino a 27,2 minuti;
- n.3 **Intermedio**, se la distanza dal Polo è compresa tra oltre 27,2 minuti e fino a 40 minuti;
- n.4 **Periferico**, se la distanza dal Polo è compresa tra oltre 40 e fino a 65,9 minuti;
- n.5 **Ultra-periferico**, se la distanza dal Polo è superiore a 65,9 minuti;
- o. rilevato che, per la Valle d'Aosta, sono stati individuati quali **Poli di riferimento il Comune di Aosta e il Comune di Ivrea**, basandosi su un criterio di 'prossimità', anziché di 'territorialità' e prescindendo dai confini amministrativi regionali e che il cambiamento del valore soglia tra le categorie 'intermedio' e 'cintura' ha comportato il passaggio di 7 di Comuni da 'cintura' a 'intermedi' (Bard, Champdepraz, Hône, Issogne, La Salle, Morgex, Pontey), di 7 Comuni da 'intermedi' a 'cintura' (Doues, Etroubles, Ollomont, Pont-Saint-Martin, Saint-Oyen, Saint-Pierre, Saint-Rhémy-en-Bosses), nonché di 1 Comune da 'periferico' a 'cintura' (Saint-Marcel);
- p. richiamate le seguenti note:
- p.1 prot. n. 1408 in data 2 settembre 2021 della Ministra per il Sud e la Coesione territoriale, On. Maria Rosaria CARFAGNA, con cui è stata trasmessa la nota informativa predisposta dal Dipartimento per politiche di Coesione, corredata dalla documentazione di riferimento, inerente la nuova mappatura delle aree interne aggiornata al 2020, in vista dell'informativa in sede di Conferenza Unificata;
- p.2 prot. n. 3060 in data 7 ottobre 2021 dell'Assessore agli Affari europei, con la quale ha richiesto alla Ministra per il Sud e la Coesione territoriale la revisione della mappatura aggiornata al 2020, al fine di poter tener conto delle specificità e delle peculiarità del territorio regionale, e l'individuazione quale Polo, per la Valle d'Aosta, del solo Comune di Aosta – rimodulando il calcolo delle distanze dei Comuni dal Polo di riferimento – poiché l'individuazione del Polo extraregionale di Ivrea, oltre a non tradurre le reali esigenze dei cittadini della Regione, non appare in linea con l'obiettivo stesso della SNAI, che è quello di assicurare agli abitanti l'accessibilità ai servizi essenziali (istruzione, servizi socio-sanitari e mobilità);
- q. dato, tuttavia, atto che, in seguito all'interlocuzione tra gli Uffici del Ministero per il Sud

- e la Coesione territoriale e l'Assessorato degli Affari europei è stata comunicata alla Regione l'impossibilità di procedere ad una revisione della Mappatura aggiornata al 2020;
- r. atteso che, con la nota prot. n. 1830 in data 29 ottobre 2021, la Ministra per il Sud e la Coesione territoriale ha rappresentato l'opportunità, per la Valle d'Aosta, di avviare un'interlocuzione con il Ministero al fine di addivenire alla selezione di nuove aree interne nell'ambito della SNAI per il ciclo di programmazione 2021/27, sulla base di indicatori sociali, demografici o economici ritenuti rilevanti per la specifica area e tenendo conto della vocazione associativa delle medesime;
  - s. rammentato che la Regione, nel ciclo finanziario 2014/20, ha aderito alla SNAI, con coinvolgimento diretto dei Programmi cofinanziati dai Fondi FESR, FSE e FEASR, e richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
    - s.1 n. 740, in data 22 maggio 2015, con la quale state individuate le aree-progetto della Valle d'Aosta candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20;
    - s.2 n. 1678 in data 27 novembre 2017, con la quale è stata approvata la Strategia dell'Area interna 'Bassa Valle' e stipulato il relativo Accordo di Programma quadro con le Amministrazioni interessate;
    - s.3 n. 1796 in data 30 dicembre 2019, con la quale sono stati approvati gli omologhi atti per quanto concerne l'Area interna 'Grand-Paradis';
  - t. richiamato, per quanto concerne il ciclo finanziario 2021/27, il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (QSRsVs 2030), che definisce gli indirizzi e la *governance* per l'attuazione, a livello regionale, della Politica di coesione europea, in coerenza e sinergia con le politiche di settore nazionali e regionali, approvato con deliberazione n. 894/XVI del Consiglio regionale in data 6 ottobre 2021, nella cui cornice confluiscono pienamente gli obiettivi e le iniziative legate alla Strategia per le aree interne;
  - u. considerato, inoltre, che la Valle d'Aosta, attraverso la Strategia "Valle d'Aosta sostenibile" declinata, nel sopra richiamato Quadro strategico regionale, nei cinque Obiettivi di *policy* europei, intende anche perseguire direttrici di sviluppo declinate secondo un approccio dal basso, al fine di assicurare la partecipazione delle componenti pubbliche e private locali e la promozione di investimenti e interventi per potenziare i servizi di interesse generale e sviluppare l'economia locale;
  - v. valutato che, pur non condividendo pienamente la classificazione di alcuni Comuni valdostani scaturente dai lavori di aggiornamento della Mappatura Aree interne al 2020, è riconosciuta la valenza della prosecuzione dell'approccio perseguito dalla SNAI, ferma restando la necessità di predisporre, sin da subito, una strategia regionale programmatica complessiva che tenga conto delle peculiarità territoriali e delle fragilità specifiche di ciascuna area;
  - w. dato atto che, in vista dell'avvio delle interlocuzioni con lo Stato, il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, con il supporto dei membri esperti in sviluppo locale e in sviluppo territoriale del NIVAL, ha curato la predisposizione di un'analisi del contesto territoriale a supporto del processo di selezione delle aree interne 2021/27 della Valle d'Aosta, che, partendo dalla classificazione dei Comuni operata a livello nazionale, analizza, fra l'altro, gli elementi di criticità ambientale, le dinamiche demografiche, socio-economiche, la localizzazione di alcuni servizi essenziali, nonché la capacità dei

Comuni di operare in forma associata al fine di individuare un indice di sintesi della fragilità dei territori;

- x. considerato che, sulla base delle indicazioni contenute nella proposta di Accordo di partenariato e dei relativi dati disponibili a livello regionale, per l'elaborazione dell'analisi *sub w.* sono stati anzitutto individuati i seguenti macro-criteri:
  - x.1 indicatori demografici, economici, sociali e ambientali funzionali ad evidenziare le criticità territoriali a scala comunale in relazione al contesto regionale;
  - x.2 propensione dei Comuni a lavorare in forma associata;
  - x.3 mappatura nazionale SNAI (aggiornata al 2020), dando priorità ai Comuni intermedi e periferici;
- y. considerato, altresì, che i macro-criteri sopra richiamati sono stati declinati in criticità ambientali, demografia e lavoro, servizi pubblici essenziali e gestione associata dei servizi a progettualità e che sono stati individuati 12 indicatori territoriali, identificati nella tabella allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, a cui sono stati attribuiti dei pesi con l'obiettivo di evidenziare, da un lato, le criticità socio-economiche e ambientali, dall'altro, le carenze nella presenza di servizi pubblici essenziali delle aree;
- z. precisato che nella tabella è stata riportata, per ciascuna Unités des Communes valdôtaines, la percentuale di Comuni classificati come 'area interna' nella Mappa nazionale aggiornata al 2020 e l'indicatore relativo alla soglia minima di popolazione (10.000 abitanti) funzionale alla perimetrazione delle Unités, ai sensi della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane);
- aa. rilevato che dall'analisi condotta e sulla base dei punteggi riportati emerge:
  - aa.1 l'opportunità di riconfermare quale area interna ai fini SNAI il territorio dell'Area interna Bassa Valle che presenta in modo evidente profili di fragilità;
  - aa.2 l'opportunità di riconfermare quale area interna ai fini SNAI il territorio dell'Area interna Grand-Paradis, che presenta profili di criticità relativi agli aspetti socio-economici e ambientali, proponendo, tuttavia, il superamento dell'attuale suddivisione dell'Unité in area di progetto e area strategica a fini SNAI e candidando l'intera area dell'Unité a partecipare alla SNAI 2021/27, dal momento che le criticità demografiche e ambientali interessano la gran parte dei Comuni del territorio, indipendentemente dalla collocazione in fondo valle o in media o alta montagna;
  - aa.3 l'opportunità di proporre la candidatura di una nuova area interna da individuarsi nell'Unité Mont-Cervin, caratterizzata da elevati livelli di fragilità in relazione, soprattutto, agli aspetti legati alla demografia e al lavoro;
- bb. rilevata, altresì, nonostante il punteggio riportato, l'impossibilità di candidare l'Unité Grand-Combin per la partecipazione alla SNAI 2021/27, poiché, pur risultando essere il territorio caratterizzato da più elevata fragilità – dopo l'area interna Bassa Valle considerata nel suo complesso –, non rientra (da sola o con i territori contigui) nei parametri previsti dalla SNAI, sia perché prossima al capoluogo regionale e sulla direttrice di comunicazione transfrontaliera, sia per il numero della massa critica che non raggiunge i 10.000 abitanti, ma per la quale, tuttavia, potrà essere valutata l'adozione di interventi compensativi *ad hoc* per affrontare in maniera organica le problematiche che la riguardano;

- cc. ritenuto, pertanto, di approvare il metodo seguito e i criteri individuati nella tabella ‘Tavola di sintesi – Unités des Communes’, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, che costituisce la base per l’individuazione delle aree valdostane da candidare per la Strategia nazionale aree interne 2021/27 e per la successiva interlocuzione con il livello nazionale;
- dd. ritenuto di dare mandato all’Assessore agli affari europei di proseguire nell’interlocuzione avviata con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Comitato tecnico per le aree interne, al fine di addivenire quanto prima alla selezione delle nuove aree interne valdostane nell’ambito della SNAI 2021/27;
- ee. vista l’articolo 65, comma 2, lettera d) della l.r. 54/1998, che prevede che il Consiglio regionale o la Giunta regionale, secondo le rispettive competenze, sottopongano al Consiglio permanente degli enti locali, per il prescritto parere, le proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessano gli enti locali;
- ff. dato atto che, in data 21 febbraio 2022, è pervenuta una comunicazione del Comitato Tecnico per le Aree interne con la quale, nel formalizzare la conclusione dell’intenso lavoro di perfezionamento e di consolidamento statistico della Mappatura Aree Interne aggiornata al 2020, si informavano i componenti del Comitato – fra cui la Regione autonoma Valle d’Aosta – della correzione di alcuni dati relativi alla collocazione dei servizi, che hanno determinato alcune modifiche, fra cui:
- ff.1 l’aumento a **27,7 minuti** del valore che definisce la soglia di distanza entro la quale un Comune appartiene alla fascia di cintura (il precedente valore era pari a 27,24 minuti);
- ff.2 il passaggio **da oltre 27,7 minuti a 40,9 minuti** delle soglie per l’appartenenza di un Comune alla fascia intermedio (i precedenti valori erano da oltre 27,24 minuti a 40,2 minuti);
- ff.3 il passaggio **da oltre 40,9 minuti a 66,9 minuti** delle soglie per l’appartenenza di un Comune alla fascia periferico (i precedenti valori erano da oltre 40,2 minuti a 65,86 minuti);
- ff.4 l’aumento a **oltre 66,9 minuti** della soglia per la classificazione di un Comune nella fascia ultra-periferico (il precedente valore era pari a 65,86 minuti);
- gg. rilevato che la modifica delle suddette soglie e il ricalcolo dei tempi di percorrenza ha comportato una marginale riclassificazione di alcuni Comuni valdostani, ovvero 3 Comuni sono passati da ‘intermedio’ a ‘cintura’ (Allein, Pontey, Saint-Vincent), perdendo la classificazione ‘area interna’; 1 Comune è passato da ‘cintura’ a ‘intermedio’ (Verrès), acquisendo la qualificazione ‘area interna’; 2 Comuni sono passati da ‘periferico’ a ‘intermedio’ (Challand-Saint-Anselme, Torgnon), senza alterare l’impianto metodologico seguito e la classificazione ‘area interna’;
- hh. rilevato, altresì, che il consolidamento dei dati di cui ai punti precedenti non ha comportato la necessità di rivedere l’analisi effettuata a livello regionale e le aree interne da proporre per il ciclo finanziario 2021/27;
- ii. preso atto che, ai fini dell’espressione del parere *sub ee.*, il presente atto è stato trasmesso al Consiglio permanente degli enti locali della Valle d’Aosta con nota n. 608 in data 24 febbraio 2022;

- jj. richiamato il parere positivo di cui in *sub ii.* sui criteri e sugli indicatori per l'avvio delle interlocuzioni finalizzate alla selezione delle aree interne valdostane per il periodo di programmazione 2021/27 e sulle aree candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne 2021/27, espresso dal Consiglio permanente degli enti locali nella seduta del 22 marzo 2022, trasmesso con nota protocollo n. 310/CPEL in data 23 marzo 2022;
- kk. richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/24 e delle connesse disposizioni applicative;
- ll. visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente proposta di deliberazione, rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore all'Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate, Luciano CAVERI;

ad unanimità di voti favorevoli,

#### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni sopra rappresentate, i criteri e gli indicatori contenuti nella tabella allegata – che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – per l'avvio delle interlocuzioni con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché con gli altri soggetti implicati nel processo, al fine della selezione delle aree interne valdostane per il periodo di programmazione 2021/27;
2. di proporre, sulla base dei punteggi riportati a seguito dell'applicazione dei criteri e indicatori di cui al punto 1, la candidatura a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2021/27, delle seguenti aree interne valdostane:
  - '*Bassa Valle*' comprensiva dei seguenti 23 Comuni: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Émarese, Issogne, Montjovet e Verrès, dell'Unité Evançon; Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, dell'Unité Walser; Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin, dell'Unité Mont-Rose, le cui politiche e iniziative di sviluppo locale territoriale potranno proseguire migliorando gli approcci e la strategia adottata nel 2014/20;
  - '*Grand-Paradis*', con proposta di superamento dell'attuale distinzione tra area progetto e area strategica e ricomprendendo, pertanto, tutti i 13 Comuni: Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche e Villeneuve;
  - '*Mont-Cervin*', comprensiva di 11 Comuni: Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Châtillon, La Magdeleine, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche, Verrayes, quale nuova area interna valdostana;
3. di rinviare, per quanto concerne l'Unité Grand-Combin (comprensiva dei Comuni di Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Gignod, Ollomont, Oyace, Roisan, Saint-Oyen, Saint Rhémy-en-Bosses e Valpelline), a successivi atti l'individuazione di eventuali interventi compensativi *ad hoc* per affrontare in maniera organica le criticità dell'area e consentire il

superamento delle fragilità riscontrate;

4. di dare mandato all'Assessore agli affari europei di proseguire nell'interlocuzione avviata con il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Comitato tecnico per le aree interne, al fine di addivenire quanto prima alla selezione delle nuove aree interne valdostane nell'ambito della SNAI 2021/27;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

## Allegato 1 - Tavola di sintesi

Strumento a supporto del processo di selezione delle Aree interne valdostane 2021/27

Per facilitare la sintesi delle considerazioni emerse dall'analisi dei dati a livello comunale e sostenere il processo di selezione delle Aree interne valdostane per il periodo di programmazione 2021/27, ovvero la scelta delle possibili perimetrazioni intercomunali sulla base delle indicazioni contenute nella proposta di Accordo di partenariato dell'Italia, notificata alla Commissione europea lo scorso 17 gennaio, è stata realizzata la seguente Tavola di sintesi.

Nella Tavola di sintesi sono riportati i dati relativi agli indicatori scelti per l'analisi a scala comunale, aggregati a livello di Unités des Communes valdôtaines e di Aree Interne 2014/20. Più nel dettaglio, sono rappresentati i dati relativi alle Unités Valdigne-Mont-Blanc, Grand-Combin, Mont-Cervin, Mont-Emilius, seguiti dai dati relativi alle Aree Interne 2014/20, ovverosia l'Unité Grand-Paradis e l'Area Interna "Bassa Valle", che comprende le Unités des Communes Evançon, Mont-Rose e Walser.

La scelta di utilizzare come base aggregativa dei comuni le Unités des Communes è motivata dalla valorizzazione del macro-criterio di selezione presente nell'Accordo di partenariato, ovvero "la propensione dei comuni a lavorare in forma associata".

A ogni indicatore è stato attribuito un peso, indicato nella penultima colonna. I pesi degli indicatori sono stati ricondotti ai criteri e ai macro-criteri, riconducibili alle indicazioni dell'Accordo di partenariato. Secondo un principio di omogeneità, a ogni criterio di analisi territoriale è stato attribuito il valore 1, pertanto, il valore massimo attribuibile alla batteria di indicatori territoriali è pari a 4. L'attribuzione dei valori sintetici rispetto a ogni indicatore è avvenuta attribuendo il valore massimo del peso al primo,  $\frac{3}{4}$  del peso al secondo,  $\frac{1}{2}$  del peso al terzo,  $\frac{1}{4}$  del peso al quarto, e nessun valore ai seguenti. L'attribuzione dei valori sintetici è rivolta a evidenziare, da un lato, le criticità ambientali e socio-economiche e, dall'altro, le carenze nella presenza di servizi pubblici essenziali.

Per gli indicatori relativi ai criteri "ambientali", "demografia-lavoro" e "servizi di interesse generale" il valore più alto è stato assegnato alle realtà più critiche, mentre per il criterio "gestione associata dei servizi e progettualità" i valori più alti sono stati assegnati alle realtà con situazioni più meritevoli, a conferma di una maggiore propensione dei comuni a lavorare in forma associata, requisito importante per lo sviluppo delle Strategie Territoriali.

Dalla somma dei valori dei 12 indicatori emerge una classifica di valutazione di due dei tre macro-criteri contenuti nell'Accordo di partenariato:

- le criticità territoriali dell'area: indicatori demografici, economico-sociali e ambientali;
- la propensione dei comuni di lavorare in forma associata.

Di natura diversa sono gli indicatori riportati nelle ultime due righe della tabella, che fanno riferimento al macro-criterio "Condizioni SNAI", sempre indicato nell'Accordo di partenariato:

- l'indicatore relativo al numero di comuni "Area interna" (periferici e intermedi), secondo la classificazione SNAI 2020, sulla base del quale si è proceduto a calcolare il rapporto percentuale tra numero comuni SNAI sul totale dei comuni dell'area territoriale presa in esame;

- l'indicatore relativo alla soglia minima di popolazione (10.000 abitanti) funzionale alla perimetrazione delle Unités ai sensi della l.r. 6/2014. Tale valore dà un'indicazione immediata sulla massa critica, funzionale allo sviluppo di una strategia territoriale.

La Tavola sintetizza, dunque, i valori degli indicatori elaborati a scala comunale in relazione ai territori delle Unités des Communes valdôtaines e alle Aree interne 2014/20.

Dalla somma dei valori relativi ai primi due macro-criteri emerge come l'aggregazione dell'area interna "Bassa Valle" sia la realtà più "fragile", seguita dall'Unité Grand-Combin e dalle Unités Mont-Cervin e Grand-Paradis.

Questo primo risultato viene, tuttavia, modificato in maniera netta dall'ultimo macro-criterio, "numero di comuni in aree SNAI 2020" e "massa critica".

Emerge, pertanto, una classifica finale che pone come possibili aree candidabili alla SNAI 2021/27: anzitutto, l'attuale area interna "Bassa Valle", seguita dai territori delle Unités Mont-Cervin e Grand-Paradis, mentre l'Unité Grand-Combin, nonostante il forte grado di fragilità rilevato, non risulta ammissibile alla SNAI 2021/27.

La considerazione più evidente in relazione ai risultati di tale analisi è quella relativa all'Unité Grand-Combin che, pur avendo evidenti caratteristiche di "fragilità", non presenta i requisiti necessari all'ammissibilità alla SNAI, sia perché prossima al capoluogo regionale e sulla direttrice di comunicazione transfrontaliera (soltanto 2 tra gli 11 comuni sono, infatti, classificati "Area interna"), sia per il numero della massa critica che non raggiunge i 10.000 abitanti.

Per tale area territoriale, emerge, dunque la necessità di programmare interventi e strategie ad hoc, fortemente territorializzati sulle caratteristiche dell'area.

In relazione alla SNAI 2021/27, si evidenzia la possibilità di riconfermare le aree interne "Bassa Valle" e "Grand-Paradis", in quest'ultimo caso proponendone la riparametrazione al fine ricomprendere tutti i comuni dell'Unité e di candidare, quale nuova Area interna, l'Unité "Mont-Cervin".

Il territorio dell'attuale Area interna "Bassa Valle", infatti, se considerato come sistema, presenta in modo evidente i noti profili di fragilità.

Il territorio dell'Unité Grand-Paradis conferma le criticità relative agli aspetti socio-economici e ambientali, pur a fronte di un'importante dinamicità in relazione alla *governance*. Sebbene nella passata programmazione il territorio dell'Unité sia stato suddiviso in area progetto e area strategica, alla luce della situazione attuale, si evidenzia l'opportunità di proporre l'inclusione di tutti i Comuni dell'Unité in una rinnovata strategia d'area in considerazione dell'incidenza di fattori di criticità demografica e ambientale, che interessano gran parte dei comuni di questo territorio indipendentemente dalla loro collocazione in fondo valle o in media o alta montagna. Occorre, tuttavia, rilevare una possibile criticità relativa alla pur auspicabile ammissibilità della intera Unité come area interna: solo 6 comuni su 13 sono classificati come area interna – e, qualora si procedesse a calcolare il peso della popolazione che risiede in comuni interni, la quota sarebbe ancora più bassa.

L'analisi condotta evidenzia, infine, la fragilità della Unité Mont-Cervin. Con i suoi quasi 16 mila abitanti ha una massa critica sufficiente ed ha, inoltre, 7 comuni su 11 classificati "Area interna". L'analisi degli indicatori mostra, inoltre, elevati livelli di fragilità per parte degli indicatori scelti, in particolare quelli relativi a demografia e lavoro. Il territorio di questa Unité può essere candidato a

rientrare nella Strategia nazionale per le aree interne per programmazione 2021/27. Una candidatura che potrebbe procedere in autonomia, per evitare modifiche nell'articolazione attuale dell'adiacente Area interna Bassa Valle, già molto grande e con una strategia territoriale in fase di attuazione. Inoltre, l'Unité Mont-Cervin è rafforzata dal punto di vista della *governance*, poiché già coincide con il distretto socio-sanitario.

Tavola di sintesi – Unités des Communes e Aree Interne

macro-criteri	criteri	riferimento repertorio cartografico	indicatore aggregativo	Valdigne-Mont-Blanc (5comuni)			Grand-Combin (11 comuni)			Mont-Cervin (11 comuni)			Mont-Emilius (10 comuni)			Grand-Paradis (13 comuni)			Al Bassa Valle (23 comuni)			Pesi	
				dato	dato/N comuni	valore sint.	dato	dato/N comuni	valore sint.	dato	dato/N comuni	valore sint.	dato	dato/N comuni	valore sint.	dato	dato/N comuni	valore sint.	dato	dato/N comuni	valore sint.	dato	dato/N comuni
indicatori demografici, economici, sociali ed ambientali funzionali ad evidenziare le criticità territoriale a scala comunale in relazione al contesto regionale	Criticità ambientali	Fig. 3a	Numero di comuni particolarmente marginali (Classificazione FEASR 2014-2020)	0	0,00		9	0,82	0,5	6	0,55	0,25	0	0,00		7	0,54	0,13	15	0,65	0,38	0,5	1
		Fig. 3b	Numero di comuni con un'incidenza di territorio a rischio frana elevata o molto elevata superiore alla media regionale (ISPRA, 2018)	4	0,80	0,5	6	0,55	0,13	4	0,36		3	0,30		9	0,69	0,25	18	0,78	0,38	0,5	
	Demografia e lavoro	Fig. 4	Numero di comuni con calo demografico tra il 2011 e il 2020 (ISTAT)	2	0,40		8	0,73	0,25	8	0,73	0,25	4	0,40		8	0,62	0,06	15	0,65	0,13	0,25	1
		Fig. 5	Numero di comuni con indice di dipendenza strutturale superiore alla media regionale (ISTAT, 2020)	0	0,00		4	0,36	0,06	7	0,64	0,19	1	0,10		8	0,62	0,13	15	0,65	0,25	0,25	
		Fig. 6	Numero di comuni con tasso di disoccupazione superiore alla media regionale (OES RAVdA, 2018)	5	1,00	0,25	2	0,18		7	0,64	0,19	2	0,20		3	0,23	0,06	13	0,57	0,13	0,25	
		Fig. 7 (a, b, c, d)	Numero di comuni con mono-specializzazione produttiva (incidenza di imprese nel macro-settore superiore alla media regionale) (OES RAVdA, 2018)	0	0,00		3	0,27	0,19	2	0,18	0,06	0	0,00		3	0,23	0,13	7	0,30	0,25	0,25	
	Servizi di interesse generale	Fig. 8	Numero di servizi socio-sanitari (ambulatori, consultori) (AUSL VdA, 2021)	4	0,80		2	0,18	0,33	6	0,55		5	0,50	0,08	4	0,31	0,17	7	0,30	0,25	0,33	1
		Fig. 9	Numero di sedi scolastiche (fino alla scuola secondaria di II grado, incluse le scuole paritarie) (Dip. Sovraintendenza agli studi RAVdA, 2021)	14	2,80	0,08	14	1,27	0,33	34	3,09		30	3,00		29	2,23	0,17	49	2,13	0,25	0,33	
		Fig. 10 (a, b)	Numero di comuni con progetti ultra banda larga completati (tecnologia: fibra ottica; stato: in esecuzione, terminato, in collaudo, chiusi) (Piano Strategico BUL, Open Data, 2021)	1	0,20	0,17	2	0,18	0,25	7	0,64		1	0,10	0,33	10	0,77		13	0,57	0,08	0,33	
	propensione dei comuni a lavorare in forma associata	gestione associata dei servizi e progettualità	Fig. 8	Perimetrazione d'area in sinergia con il distretto sociosanitario (AUSL VdA, 2021)	0			0			1		0,5	0		0			1		0,5	0,5	1
Fig. 13			Numero di beneficiari progetti GAL (GAL Valle d'Aosta, marzo 2021)	0	0,00		3	0,27		6	0,55	0,06	7	0,70	0,13	21	1,62	0,25	23	1,00	0,19	0,25	
Fig. 14			Numero di comuni con incidenza dei fondi di coesione superiore alla media regionale, euro pro capite (ISTAT e OpenCoesione, 2020)	0	0,00		7	0,64	0,25	4	0,36	0,13	0	0,00		7	0,54	0,19	2	0,09	0,06	0,25	
			<b>VALORE DI SINTESI</b> (criticità territoriali + propensione a lavorare in forma associata)			<b>1,00</b>		<b>2,29</b>		<b>1,63</b>		<b>0,54</b>		<b>1,54</b>		<b>2,85</b>							
condizioni snai	Classificazione SNAI 2021-27	Fig. 1 (a, b)	Numero di comuni in area SNAI (DPCoe, febbraio 2022)	5	100%	SI	2	18,18%	NO	7	63,64%	SI	0	0%	NO	6	46,15%	SI	21	91,30%	SI		
	soglia massa critica		Popolazione residente (ISTAT, Censimento 2020)	8.653			5.651			15.808		X	22.576		X	15.432		X	22.446		X		